



LEGAMBIENTE
Circolo di Taranto

Taranto, 29 settembre 2008

Agli Organi d'Informazione

COMUNICATO-STAMPA

La raccolta differenziata al centro dell'ultima giornata di Puliamo il Mondo 2008, la manifestazione organizzata dal Circolo Legambiente di Taranto

Domenica scorsa si è conclusa con successo la due-giorni tarantina della manifestazione internazionale "Clean up the world", in italiano "Puliamo il mondo".

Mentre venerdì 26 settembre oltre 200 studenti di tre istituti superiori tarantini avevano ripulito insieme ai loro docenti e ai volontari di Legambiente altrettante aree dei quartieri Salinella, Talsano-Lama-San Vito e Tamburi differenziando i rifiuti raccolti, domenica è stata la volta dei cittadini e, soprattutto, dei volontari del Circolo Legambiente di Taranto che hanno "riportato alla luce" le ampie aiuole dei giardini siti all'angolo tra viale Magna Grecia e via Lago di Viverne.

La manifestazione, oltre alla pulizia dell'area, ha visto lo svolgimento di un singolare esperimento: lo svuotamento dimostrativo di un cassonetto e la selezione dei rifiuti in esso contenuti. I volontari, in tuta bianca e guanti hanno rovesciato e selezionato tutto il contenuto di un cassonetto campione scelto a caso e ben pieno: il risultato è stato sorprendente e sconcertante allo stesso tempo: almeno oltre due terzi dei rifiuti erano costituiti da carta, plastica, metallo e vetro, cioè da materiali differenziabili e riciclabili, mentre nel restante terzo c'era una consistente quantità di rifiuti umidi (residui di cibo, scarti di verdure) che, se raccolti (a Taranto non è mai partita la raccolta differenziata dell'umido), avrebbero ulteriormente fatto diminuire il quantitativo di rifiuti non riciclabili da conferire in discarica.

Tale risultato è per certi versi sorprendente per l'enorme quantitativo di rifiuti riciclabili che normalmente vanno a finire in discarica; sconcertante perché dimostra con evidenza che a Taranto i cittadini non fanno, se non in minima parte, la raccolta differenziata.

Diverse le probabili ragioni: prima di tutto la non efficiente organizzazione del servizio di raccolta differenziata in città: pochi i cassonetti distribuiti sul territorio e spesso strapieni; manca la raccolta dei rifiuti umidi e non sono stati ancora introdotti i cassonetti monomateriale da tempo promessi; nessuna campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini è stata fatta. D'altro canto risulta evidente che i cittadini stessi non sono sufficientemente informati e/o sensibili al problema dei rifiuti e agli enormi costi, in termini ambientali ed economici, che esso determina per la collettività. Si pensi che noi tutti, attraverso la Tarsu, paghiamo per conferire in discarica i rifiuti, mentre, conferendo la raccolta differenziata ai consorsi che si occupano del riciclaggio, ne otterremmo il pagamento.. Se il quantitativo di raccolta differenziata crescesse in maniera sensibile, questo avrebbe una ricaduta positiva, dunque, sulle tasche della collettività e potrebbe tradursi anche in un abbassamento della Tarsu.

Due, dunque, gli obiettivi che riteniamo vadano perseguiti con la massima urgenza:

- al Comune, all'ATO, all'AMIU o a chi comunque è responsabile, chiediamo con forza di far partire un serio servizio di raccolta differenziata mettendo i cittadini nelle condizioni migliori (per

informazione e per diffusione e sistematica dislocazione dei cassonetti monomateriale) di non dover fare chilometri per conferire i loro rifiuti differenziati;

- ai nostri concittadini chiediamo di riflettere sul fatto che un piccolo fastidio, quale quello di differenziare i rifiuti nelle nostre case e conferirli negli appositi cassonetti, può rendere un enorme vantaggio all'ambiente, allontanando da noi la possibilità che su verifichino crisi simili a quelle di Napoli e della Campania, e può trasformarsi anche in un vantaggio per l'economia di tutti.

svuotamento cassonetto indifferenziata:



differenziazione dei rifiuti:

